

ENERGIA

# Sul rigassificatore la Lega Nord dice no l'Idv strizza l'occhio

**ROSIGNANO.** Conto alla rovescia per le elezioni regionali. E a Rosignano si amplia il dibattito sul terminal gas. Ora sulla questione prendono posizione anche la Lega Nord e l'Italia dei Valori. E le loro idee sul rigassificatore sono molto diverse: per il Carroccio l'investimento annienterà lo sviluppo turistico, per l'Idv invece si può fare ma all'interno di un progetto ecocompatibile.

La presa di posizione della Lega Nord arriva dopo che una delegazione del partito ha incontrato le rappresentanze di Confcommercio e Confartigianato livornesi. «Oltre ad una esposizione dei problemi - dice Manfredi Potenti, segretario provinciale della Lega Nord - gran parte dell'incontro è stato incentrato sulle reciproche e forti preoccupazioni legate alle conseguenze dell'investimento industriale di Bp-Edison-Solvay». Prima di entrare nel progetto, la Lega «ritiene indispensabile una consultazione popolare, che la legge già impone. Con questo investimento industriale non ci sarà spazio per lo sviluppo turistico». Ma se il progetto dovesse andare in porto la Lega chiede che il Comune «ricerchi forme di sostegno a quelle attività turistiche che chiuderanno o si trasferiranno, di im-

**Manfredi Potenti:**  
«L'impianto  
compromette il turismo»  
**Loprete: «Favorevoli  
ad un progetto che sia  
ecocompatibile»**

porre alle aziende la ripulitura dell'ex discarica del Lillatro, trasformandola in parco pubblico».

Patrizio Loprete, candidato alla regionali dell'Idv, ritiene che sia «necessario urgente un piano energetico nazionale. L'Idv dice no al nucleare e se parliamo di gas dobbiamo avere chiaro il fatto che si tratta di una forma energetica esauribile e quindi non rinnovabile, necessaria ma di transizione. Dico questo perché

personalmente credo non sia l'energia del futuro. Quindi le scelte di sviluppo industriale legati a progetti chimico-industriali devono tener presente questo quadro di insieme». Loprete entra dentro il caso rosignanese. «È ovvio che non può che preoccuparci il calo del 60% della produzione di soda della Solvay e la tenuta occupazionale dell'azienda Ineos legata alla raddoppio dello stoccaggio di etilene. Noi vogliamo discutere del Progetto Rosignano privi di pregiudizi ideologici. Un tassello impegnativo di questo progetto è l'impianto di rigassificazione di 8 milioni di metri cubi. Possiamo parlarne solo a patto che sia collocato in un progetto concreto di sviluppo industriale, ecocompatibile con il territorio, coerente con altri settori economici e motore di una sana occupazione».

